

Interrompiamo la conferenza perché vogliamo dare più forza alla voce di un'individualità, **Juan Sorroche**, prigioniero anarchico attualmente detenuto a Terni in Alta sicurezza 2.

Il 26 gennaio, contro Juan, si pronuncerà la Cassazione; va in scena l'ultimo atto di un altro processo politico come quello iniziato a Massa contro la stampa anarchica o quello contro Alfredo Cospito rinchiuso in 41bis.

Chi osa mettersi contro le dinamiche di potere, fortificate da secoli nel patriarcato, nel razzismo e nella giustificazione della guerra, merita di essere seppellito vivo, secondo i PM e i giudici italiani.

Tornano a chiedere 28 anni per Juan, perché accusato di aver fatto esplodere, di notte, un pacco di fronte la sede di Lega Nord (nessun ferito) in quel 2018 in cui le continue stragi nel Mediterraneo erano strumentalizzate in maniera sistematica e aggressiva da tutti i partiti, Lega in primis.

Parole dalla sua dichiarazione davanti al tribunale di Treviso l'11 giugno 2022:

*“è per questo motivo che questo processo e qualsiasi Stato non mi rappresentano, non ho fede in nessuno dei vostri fantasmi rappresentati dal diritto e dalla ipocrita frase che ‘la legge è uguale per tutti’, viste le continue stragi della classe degli oppressi di cui faccio parte e le continue falsificazioni e manipolazioni di cui lo Stato è responsabile.*

*Per questo oggi rivendico la mia identità di anarchico che ha motivazione ben profonde, politiche e sociali, da un secolo e mezzo di lotta contro lo Stato stragista.*

*Un anarchismo ribelle, di prassi e di lotta, individuale, che va al di là delle vostre falsità.*

*La mia consapevolezza di quello che è lo Stato stragista non può essere manipolata perché da anni la mia individualità, non si rispecchia in quella di nessuna autorità.*

*Oggi in modo assoluto, rifiuto questa farsa, rifiuto questo tribunale e qualsiasi verdetto, sia esso di colpevolezza che di innocenza”*

Non interessa nemmeno a noi se è stato il nostro compagno o no. Migliaia e migliaia di vite annegate nel silenzio e il frastuono della propaganda elettorale sono state vendicate con un gesto semplice perché diretto, fragoroso; individuale perché senza mediazioni ma pregno di significato emancipatorio, non solo di classe. Quale strage? Lo stragismo è il vostro pane, non il nostro. Un affare *di Stato* oggi come ieri, vedi le stragi dell'avidità aziendale, come quella del ponte Morandi, o come le stragi quotidiane nei vari fronti della guerra tra blocchi imperialisti per cui il ministero mendica consenso anche nelle scuole, tra i ragazzin\*.

In questa città, in guerra per procura, nei modi più servizievoli, da quasi un secolo feudo occidentale a Stelle e Strisce, menzioniamo la presenza in università di aziende israeliane e, soprattutto, di Leonardo ex Finmeccanica, una fabbrica di morte, colpevole di arruolare generazioni di cervelli per far sì che gli studenti creino, per la democrazia, la guerra di oggi e di domani. - In questi giorni, ricordiamo, la polizia ha sgomberato Aula 6, occupata dagli studenti che volevano continuare a opporsi al genocidio in corso in Palestina e puntare il dito sulle complicità di UNIGE, studenti che il rettore non ha voluto mai incontrare.

Lo sappiamo che le infrastrutture autoritarie in seno alla Repubblica Italiana, impiegano tutte un ruolo strategico in questa fase di ristrutturazione capitalista e che, sventolando la bandierina green, legittimano e perpetuano l'aggressione alla Terra e ai suoi abitanti.

Lo sappiamo che nessuno vuole vedere la guerra in università, nessuno vuole vedere IREN che fa affari con la israeliana Mekorot che da anni ruba l'acqua ai contadini cileni, per conto delle miniere straniere, tecnologia sperimentata sulla vita e la salute della popolazione di Gaza, eppure gli accordi ci sono.

Nessuno vuole parlare delle montagne da distruggere e dell'acqua avvelenata per cercare i nuovi metalli cari alla robotica o che sequestreranno i semi per venderci i nuovi OGM...

“Con criminoso ottimismo” si presenteranno come i salvatori, come la storia insegna funzioni ovvero col monopolio della forza e della tecnologia, facendo la pace con la guerra e costringendoci a vivere nel ricatto che continueranno a chiamare realtà tagliando fuori la nostra forza e la nostra immaginazione; la Storia possiamo cambiarla solo con le nostre mani.

**Per la libertà di movimento, contro ogni confine – Palestina terra libera!**

**Libertà per Juan e tutti i prigionieri rivoluzionari: Anna, Dayvid, Stecco, Alfredo, Nasci, Zak, Ilaria**

***“Bisogna lottare e lottare perché la sproporzione sia stroncata!***

***E, qualsiasi via stiamo percorrendo, sempre col cuore e per l'Anarchia!”***